

Consiglio Regionale della Campania

AUDIZIONE

IV Commissione Consiliare Permanente del 4 marzo 2025

Presidenza del Presidente Cascone

L'anno duemilaventicinque, il giorno quattro del mese di marzo, la IV Commissione Consiliare Permanente presieduta dal Presidente Cascone, è convocata alle ore 11.00 in presenza nell' Aula consiliare (piano -1) del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, per un' Audizione con il seguente argomento: "Regolamentazione Servizi NCC. Piattaforma Tecnologica".

Assistono alla seduta il dirigente Dr. Enrico Gallipoli;

Il funzionario sig. Pasquale Aiello.

Sono presenti i consiglieri:

Luigi Cirillo (Azione-Per-Pri);

Severino Nappi (Lega Campania).

Invitati in presenza e da remoto:

Direzione Generale per la Mobilità

ANCI - Campania

Organizzazioni Sindacali Taxi Regionali.

La seduta ha inizio alle ore 11.45

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Buongiorno a tutti. Diamo inizio all'audizione convocata in data odierna dalla IV Commissione.

Siete molti, ovviamente anche alla sicurezza che mi ha chiesto chi potesse scendere e chi no, ho ribadito il totale favor alla partecipazione, alla partecipazione, quindi, mi fa piacere che siete qui, ci siete tutti. Una partecipazione che volevamo fosse plurale. Vi chiederei di contenerci in un intervento a sigla perché è chiaro che se siete troppi, poi, diventa complesso far parlare tutti quanti.

Chiederei di non essere registrato. C'è la registrazione del Consiglio che trascrive tutto, quindi, non c'è necessità di fare registrazioni.

C'è stata una richiesta che interpreto legata al completamento delle attività previste dalla Legge, immagino che l'attivismo di molti Comuni che hanno iniziato a riprendere, dopo che è stata vinta la sentenza in Corte costituzionale sul blocco, che era illegittimo, quindi, sono ripartiti – immagino – con la definizione di bandi a favore di sviluppo di licenze, credo che questo abbia creato una giusta attenzione.

Come ho fatto informalmente in qualche battuta precedente, credo che sia corretto velocemente fare un riepilogo di quello che è accaduto per questa famosa Legge sul TPL non di linea.

Credo che abbiamo iniziato intorno al 2018-2019 per provare a recuperare una Legge che mancava, come diceva Langella, da decenni in Regione Campania, da quando forse il 2004-2005 c'era una previsione di poter definire in disciplinare questa norma. In Regione non è mai stato fatto niente da nessuno degli organi politici che si sono succeduti e, deduco, neanche con grande volontà dai sindacati, perché sapete bene, se le sigle sindacali avessero fatto un minimo di attenzione a questa carenza, probabilmente ci si sarebbe interessati in questi quindici anni.

C'era una diffusa volontà di non disciplinare, in maniera puntuale, un qualcosa che avrebbe legittimamente potuto creare qualche problema agli operatori preesistenti, mettendo delle regole sicuramente aumentano i controlli, aumentano delle individuazioni, ma contemporaneamente si prevedono pure le modalità con cui si può disciplinare una crescita e un aumento.

In quindici, forse venti anni, nessuno si è interessato di questa Legge, né a livello politico, né a livello sindacale.

Nel 2019 abbiamo avviato un tavolo dove per vari motivi non si è riusciti a trovare una quadra perché, com'è normale che sia, probabilmente le differenze di punto di arrivo tra gli organismi dei NCC e gli organismi dei taxi era tale e tanta da non riuscire a trovare una quadra, per cui, la norma è stata rinviata. Eravamo anche in un periodo elettorale, per cui, tutti insieme abbiamo

ritenuto opportuno non forzare i tempi, visto che non c'era una convergenza unitaria dei diversi rappresentanti di questo mondo del TPL non di linea.

Dopodiché, ci siamo ritrovati con quest'ultima legislatura con un decreto governativo che ha fatto delle scelte importanti e, di fatto, ha rimesso in moto la necessità che le Regioni legiferassero nella materia del TPL non di linea. Ha fatto anche delle scelte con quella del blocco delle concessioni che ha creato la sentenza, quindi, ha generato l'evoluzione recente, ma è chiaro che metteva in piedi un mondo.

Abbiamo recuperato quella norma, abbiamo fatto una divisione del mondo autobus e il mondo autovetture, questo l'abbiamo fatto rapidamente, dopodiché, ci siamo incamminati in un percorso che potesse trovare una convergenza di intenti.

Anche qui, c'era un tema che diverse sigle sindacali hanno posto, credo anche il consigliere Nappi, che mi ha sollecitato quest'audizione e che nel corso di una delle riunioni ci suggerì di rallentare sulla definizione della norma perché erano in procinto di uscire i decreti attuativi legati alla norma governativa, quindi, ci chiedeva di adeguare, successivamente, la norma ai decreti attuativi.

Ritenevamo fosse sicuramente un percorso e una procedura corretta, lo dicemmo, è tutto verbalizzato, per cui, possiamo verificare che quello che sto raccontando corrisponde al vero. Sto andando a memoria, ma sono convinto sia andata così. Più di una volta dissi: probabilmente questi decreti non usciranno mai, quindi, ci troviamo che la Legge la fermiamo, ma non abbiamo il risultato governativo.

Passarono dei mesi, ci rincontrammo, concordammo che era andata così, nel senso che i decreti attuativi non furono pubblicati, per cui, decidemmo di andare a conclusione di un percorso di norma che – vi ricordo – è stato sottoposto a tutti voi, a tutti i presenti che hanno fatto più osservazioni, diciamo richieste di correzioni, uso un termine non proprio corretto, ma è per capirci. Si voleva evidenziare una cosa piuttosto che un'altra, si voleva puntualizzare una procedura piuttosto che un'altra, ove il Governo,

nel suo decreto era più evasivo, abbiamo cercato di essere più precisi, pur senza discostarci troppo, altrimenti avremmo rischiato l'impugnativa da parte del Governo, se era troppo distante da quello che era previsto.

È presente il consigliere Nappi. Abbiamo fatto una sistemazione della norma che ha avuto, mi permetto di dire e vi ringrazio, la condivisione di tutti, non ci fu nessuna posizione contraria di quelli che erano rappresentati nelle diverse audizioni che abbiamo fatto, e abbiamo pubblicato la norma.

Come ci aspettavamo, il Governo ha fatto qualche osservazione di vario tipo e varia specificità, alla quale abbiamo avuto l'obbligo di rispondere e di ottemperare con delle risposte puntuali di correzione per evitare l'impugnativa. C'era anche il tema della tempistica di attuazione del Regolamento che rischiava di creare una concorrenza con la sentenza che era uscita, sulla possibilità dei Comuni di poter andare avanti. Abbiamo ritenuto di dare una tempistica un po' più lunga rispetto al Regolamento per non trovarci stretti da una Legge che avesse fatto cadere il proprio valore, magari se avesse detto 120 giorni non si sarebbe raggiunto il Regolamento, mentre la sentenza diceva che era possibile fare i bandi e avremmo avuto una contrapposizione. Abbiamo dato un tempo un po' più lungo anche perché, e torniamo all'argomento precedente, auspicavamo che i decreti, dopo due anni, sarebbero usciti. In questo modo, il nostro Regolamento avrebbe potuto recuperare tutti quelli che erano gli elementi governativi.

Non c'è stato possibile perché questa cosa, come sapete, non è accaduta, per cui, abbiamo ripreso il lavoro sul Regolamento e riteniamo che entro 60, massimo 90 giorni, andremo all'approvazione del Regolamento così come era previsto inizialmente. È chiaro che c'è un intermezzo che durerà fino all'approvazione del Regolamento, dove i Comuni, nel rispetto della delibera vigente, che era vigente anche prima della Legge, possano continuare ad andare avanti su delle procedure di evidenza. C'è il grande tema che questi Comuni hanno l'obbligo di trasferire all'Art queste delibere, per un'osservazione dell'Art.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Molto spesso, anche l'osservazione dell'Art. non è che viene fatta ai Comuni, non molto spesso riporta un risultato di particolare adeguati. Stiamo cercando di monitorare, ma purtroppo la situazione è questa. Sarebbe stato indubbiamente utile avere dei decreti attuativi, ma le regole abbiamo intenzione di farle lo stesso, in questo momento la Regione sta facendo un monitoraggio di quello che esiste in Italia e vi devo dire che non esiste moltissimo in tema di Regolamento che definisca i criteri con cui i Comuni si possano muovere perché la maggior parte dei casi sono dei dati generici, raramente si dice: questo Comune può fare tre licenze. Normalmente sono dei dati generici che poi sono estendibili in base ai turisti, agli aeroporti, agli alberghi che nascono, ai b&b che nascono, tutta una serie di coefficienti derogatori, magari individui un numero contenuto, poi, con le deroghe diventa un numero più significativo. È un lavoro che va fatto, per cui, come sempre, insieme faremo delle scelte, sottoporremo delle scelte, ci confronteremo con voi e cercheremo di arrivare a un punto di caduta che inevitabilmente dovrà esserci, sicuramente dovrà dare una regolamentazione, ma non potrà essere completamente limitativo di quello che è il mercato e della voglia di costituire licenze. Facciamo una discussione, a mio avviso, su questo. Mi sono trovato a confrontarmi dicendo che è importante che trasferiamo un'intera storia di questi quattro o cinque anni, altrimenti, sembra che c'è una carenza di oggi. In quattro o cinque anni ci siamo presi un po' di tempo per portare a casa questo risultato insieme, in maniera condivisa, senza nessuna contrapposizione e credo che, per onestà intellettuale, questo debba essere il percorso che dobbiamo seguire. Le scelte che stiamo facendo, le stiamo facendo in maniera condivisa, mi permetto di dire, anche con le opposizioni. Prima non era presente Severino, ho citato il suo intervento di qualche audizione fa che disse "fermate la Legge perché stanno uscendo i decreti attuativi", dicemmo: lo

facciamo per un certo tipo di tempo, ove non dovessero esserci i decreti attuativi e andiamo avanti con la Legge.

Di fatto, ogni volta che c'è stata una sollecitazione, anche dall'opposizione, in tal senso l'abbiamo colta. Ripeto, l'argomento siccome è molto delicato e si parla del lavoro di tanti di voi, si parla di un'attività sensibile, proprio sulla pelle degli operatori, è chiaro che delle attuazioni e delle scelte dovremmo farle, vogliamo farle condivise, se ci sono le modalità e le opportunità le faremo in questo modo.

Ho sintetizzato rapidamente quello che è successo in merito a questa Legge. Rispetto agli interventi, non so chi vuole partire, iniziamo a fare qualche intervento e capiamo se ci possono essere suggerimenti sul lavoro che vogliamo fare. Ovviamente, appena pronto il Regolamento faremo un'audizione, ve lo sottoporremo e, come abbiamo fatto per la Legge, raccoglieremo i consigli o le modifiche che vengono suggerite dai sindacati e dalle associazioni.

INTERVENTO. Grazie Presidente per l'attenzione e l'invito a questa riunione. Mi permetto di dire una cosa per quanto riguarda gli anni in cui non si è fatto nulla alla Regione, non riguarda queste Consiliature, riguarda le passate, e la responsabilità ricade sulla Regione perché come organizzazione, ricordo bene, abbiamo fatto diversi incontri, abbiamo inviato diverse bozze, ma non sono andate avanti. Abbiamo fatto bene a riprendere nel 2019 la discussione, condivido tutto il percorso fatto e anche l'ipotesi del Regolamento.

Il mio auspicio, in questo periodo abbastanza complicato e difficile, è che, come Regione Campania, riusciamo ad adottare un provvedimento in grado di mettere in ordine, di disciplinare, di dare delle indicazioni chiare e precise per quanto riguarda lo svolgimento del servizio. Aggiungo, servizio pubblico.

Lei, alla fine del suo intervento ha accennato la questione del mercato e rilascio delle licenze. Ci troviamo di fronte, in questi mesi, dopo la sentenza della Corte costituzionale, si sta verificando un'invasione, un assalto con centinaia

e centinaia di licenze che Regioni e Comuni stanno rilasciando senza alcun criterio, se non quello di creare disordine e caos e di proseguire su una strisciante ipotesi di liberalizzazione selvaggia del servizio.

Mi auguro che riusciamo a mettere un punto fermo che fa chiarezza su alcune questioni.

Ribadisco, servizio pubblico che non è soggetto a competizione, a concorrenza. Abbiamo fatto un incontro con l'AGCOM in cui anche con gli altri colleghi siamo rimasti molto perplessi sull'approccio che quest'autorità ha per quanto riguarda il settore.

Insomma, la mia impressione è che non vada giù il concetto che tutto devo ruotare intorno al concetto di servizio pubblico che è disciplinato, che è regolamentato. Tra l'altro, riflettevo proprio in questi giorni, i regolamenti che abbiamo noi, e parlo dei taxi, è come se avessimo dei contratti di servizio. Dobbiamo rispettare turni, orari, posteggi, tariffe. Altro che servizio pubblico.

Per quanto riguarda la nostra richiesta di una certa urgenza che abbiamo fatto si è verificato, proprio come diceva lei, perché c'è stata, nelle ultime settimane, una vera e propria invasione, l'ingresso di Uber nella città di Napoli, quindi, abbiamo lanciato un allarme sia alla Regione che alla prefettura, di affrontare questa questione con grande determinazione e chiarezza.

Mi rendo conto della necessità di sintesi e di priorità. Per quanto riguarda le piattaforme tecnologiche, c'è una sentenza della Corte europea che ha verificato il confronto, come diceva Uber, tra vendita di prodotti tecnologici e non azienda di trasporto pubblico.

Ho letto questa sentenza negli ultimi giorni e, in effetti, la Corte europea sancisce che altri soggetti sono soggetti di trasporto che entrano nel mercato e, di conseguenza, devono rispettare le normative in vigore, la Legge 21, la Legge 12, le Leggi regionali, i Regolamenti comunali e così via.

È bene ulteriormente sottolineare che le varie piattaforme sono strumenti che consentono l'accesso al servizio, sono strumenti tecnologici che hanno anche le radiotaxi.

Ultimo argomento che voglio affrontare, ma credo che anche gli altri colleghi interverranno, è la questione delle auto di cortesia.

Anche qua, stanno nascendo delle vere e proprie flotte a capo di alberghi, b&b e altre attività commerciali. Bisogna chiarire, ho letto l'osservazione del Ministero del Turismo che pare che vi ha costretto a eliminare l'articolo 13 della Legge che abbiamo approvato a luglio 2014. Ritengo che sia fondamentale ed importante riformulare quell'articolo, perché così come era formulato sembrava che a prescindere dall'effettuazione del servizio di auto di cortesia o meno, gli alberghi e le altre attività dovessero organizzarsi con le auto di cortesia. Così non è.

Dobbiamo dire con chiarezza che le attività ricettive che intendano effettuare, mettere in capo un servizio di cortesia, devono rispettare determinati criteri, precisi criteri che riguardano il trasporto di persone. Voglio insistere. Chi fa trasporto di persone deve rispettare le normative di sicurezza, dei mezzi, di caratteristiche professionali e così via.

Lascio la parola agli altri colleghi e attendo, chiaramente, un'ulteriore audizione per quanto riguarda il Regolamento. Grazie.

INTERVENTO. Grazie per l'audizione, grazie onorevoli Consiglieri, grazie Presidente. Esordisco con una citazione latina "sub lege libertas", se ci sono le Leggi c'è libertà di movimento, c'è libertà tra gli individui.

In questo preciso momento storico sta diventando un'anarchia totale nella gestione dei servizi di trasporto. Faccio riferimento a quanto è accaduto negli ultimi tempi grazie a una sentenza della Cassazione, ma grazie anche a un Regolamento fatto dal Comune di Capri che ha sdoganato alcuni soggetti che fanno trasporto persone.

Il Codice della Strada è ben chiaro, siamo qui per difendere due categorie, quelle dei taxi e degli NCC pe pare che in questo contesto tutti possono far tutto, solo taxi e NCC devono rispettare categoricamente la Legge con tutti i suoi risvolti e tutti i suoi vincoli. Presidente, questo non va bene, perché non è una questione di tutela della concorrenza, ma è una questione di rispetto delle

Leggi, perché il Codice della Strada, in merito è chiaro e preciso, l'articolo 82 del Codice della Strada dice che i veicoli possono essere immatricolati a seconda della destinazione d'uso, della destinazione commerciale nel caso di veicoli adibiti a trasporto terzi, uso privato per tutti gli altri veicoli che non hanno una destinazione commerciale.

Mi domando e dico, scusate, ma una struttura alberghiera che ha un veicolo a disposizione, è vero che è un servizio di cortesia, è vero che non è a titolo gratuito, perché in quel caso si genererebbe un negozio giuridico ai sensi del 1321 del Codice civile, ma comunque fa trasporto persone, comunque si prende l'impegno di trasportare, di prendere le persone da un punto A e trasportarle al punto B senza rispettare nessuna normativa in materia.

L'articolo 82 è chiaro sotto quest'aspetto e prima che la Cassazione intervenisse con questo sdoganamento per le agenzie di viaggio che, anche loro, fanno una sorta di trasporto abusivo, Presidente, è abusivo, nel caso di specie lo stesso soggetto che viene da un noleggiatore e viene a noleggiare una vettura, il noleggiatore deve scrivere chilometri iniziali, chilometri finali, da dove parte, chi è, con chi sta. Praticamente, una marea di adempimenti.

La stessa persona va in agenzia di viaggi, compra un biglietto aereo, l'agenzia dice "ti accompagno io", in quel caso, la stessa persona è un perfetto sconosciuto, se non per l'agenzia di viaggi.

Ripeto, occorrono delle leggi ben specifiche che vanno a regolamentare questo settore ed è nella competenza regionale. Tanto è vero che l'ultima sentenza della Cassazione dice del principio di sussidiarietà.

La materia regionale è importante perché la 21/92 non è cedevole rispetto alla materia regionale, può essere incrementata con ulteriori non vincoli, ma regolamentazioni, perché la Legge lo dice. La competenza è regionale.

Non entro nell'ambito della concorrenza, perché la concorrenza assolutamente è materia esclusiva dello Stato, ma regolamentare il trasporto è di competenza della Regione, anche ai sensi del Decreto legislativo 422 che dà alle Regioni la

possibilità di coordinare i servizi di trasporto all'interno della Regione stessa.

In questa vacatio legis si sta creando, a prescindere da questi trasporti abusivi, una sorta di liberalizzazione selvaggia.

In mancanza di parametri ai quali i Comuni si devono attenere per rilasciare nuovi titoli autorizzativi, ogni Comune decide, in audita altera parte, quante autorizzazioni può rilasciare. Questo non è possibile perché se il trasporto mediante noleggio vetture con conducente è un servizio che oramai è acclarato, è territoriale, quindi, dovrebbe servire il territorio del Comune che ha rilasciato l'autorizzazione. Scusatemi, mi spiegate come un Comune di 2 mila abitanti può rilasciare 200 o 300 autorizzazioni? Non c'è nessun parametro, salta tutto.

Vuol dire che qualcosa non funziona e voi, come Regione Campania, credo che abbiate l'obbligo di mettere a posto le cose in quanto è competenza della Regione regolamentare queste discrasie, queste anomalie che si sono create.

Non vado oltre, lascio lo spazio anche ad altri colleghi, però sotto l'aspetto normativo, anche la Costituzione ha sancito che le norme statali possono essere cedevoli rispetto a una regolamentazione regionale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Vi prego di presentarvi.

LANGELLA, Unione Tassisti d'Italia.

Ringrazio il Presidente e i Consiglieri presenti per l'audizione in Commissione. L'audizione nasce da una grossa preoccupazione che è nata in questi giorni perché mentre parliamo vediamo che dei Comuni iniziano a parlare di bandi di assegnazione di licenze.

Ha fatto bene il Presidente a fare una panoramica di quello che è successo, non la prendiamo come polemica, ma come un fatto che adesso dobbiamo vedere cosa dobbiamo fare perché finalmente la Legge è stata fatta, la dobbiamo completare con questo Regolamento, prima c'erano i 120 giorni, poi la proroga. La proroga è stata dovuta al fatto che stavano uscendo i decreti attuativi e ricordo che, alla fine, due decreti attuativi sono usciti,

anche se sono stati contestati in sede di Tar, Corte costituzionale, ma là stanno.

Si esprimeranno tra poco in giudizio, comunque, i due decreti sono stati fatti, manca il decreto per regolarizzare le piattaforme tecnologiche.

Credo che faremo un buon Regolamento. Abbiamo avuto questa sinergia con gli NCC perché abbiamo capito che in questa Regione c'è qualcosa che non funziona. Il rilascio di licenza dei Comuni non so com'è basata, conosco Comuni che non hanno nemmeno il Regolamento, non hanno nemmeno la Commissione consultiva che non è decisionale, ma comunque dovrebbe dare un parere sul rilascio di licenze, ma continuano a fare quello che vogliono.

Voglio ricordare che nella Legge 21 del 1992, all'articolo 4, comma 5, la Regione può fare una norma speciale. Credo che al di là del Regolamento, la Commissione può emanare una circolare, un po' come fu fatto nel 1996, che fu fatto un Regolamento tipo. Quando fu approvata la Legge 21 del 1992 e i Comuni non si erano adeguati con i Regolamenti, la Regione fece un Regolamento tipo e lo diede a tutti i Comuni che non si erano aggiornati con il Regolamento. Su quello basavamo la cosa.

Secondo me, bisogna stabilire le regole, in una nota, in un qualcosa, dire a questi Comuni che comunque ci sono delle Leggi da rispettare. È vero che è stato deliberato il rilascio di licenze, ma ci sono delle regole che bisogna rispettare.

Abbiamo ad esempio il Comune di Sirignano che lei conosce bene, avete anche fatto un intervento, un Consigliere regionale in Consiglio, poi, grazie alla magistratura si è fermato questo fenomeno, però credo che lei come Presidente e come membri della Commissione regionale non possiamo far finta di non vedere queste situazioni, perché queste situazioni portano le categorie in una situazione di non agio di poter operare, perché si innesca una situazione di concorrenza sleale. Se un Comune di 2 mila abitanti rilascia 200 licenze, che situazione di concorrenza può essere? Dove vanno a lavorare quelle 200 licenze?

È vero che la Legge del 2019 consente di avere un'altra sede nella Provincia, ma è vero anche che i Comuni non sanno nemmeno cosa fare.

Al Comune di Napoli abbiamo dovuto dire noi che chi nomina un'altra sede nel Comune, lo deve comunque comunicare al Comune.

Fare anche chiarezza a tutti i Comuni della Regione Campania e, secondo me, lo dovete fare voi, perché dobbiamo andare a tutelare nel frattempo che facciamo questo Regolamento.

Ogni giorno che passa ci sarà un Sindaco che unisce la sua Giunta con il tabaccaio, il salumiere e il dottore di turno e fa un bando di assegnazione dpi licenze NCC.

Come possiamo fare per togliere questo mercato? Se non agiamo subito, come possiamo fare a rimediare a tutte queste cose?

Sicuramente ci sarà una bozza che credo ci presenterete per quanto riguarda il Regolamento che possiamo discutere. Pure sul discorso Regolamento, non voglio dire, ma dalle nostre proposte di correzione alla Legge non è che ne sono passate tutte quante, una tra cui è proprio quella che i Comuni dovevano chiedere un parere alla Regione per il rilascio di licenze.

Mi auguro che nel Regolamento possiamo riprendere tranquillamente questa situazione.

Anche sul discorso di macchine di cortesia, neanche è stata presa in considerazione quella cosa.

Credo che non dobbiamo fare la polemica di quanti anni, perché uno ha rallentato, ha fatto o ha detto, però cogliamo l'occasione per cercare di mettere a posto le situazioni.

Oggi ci sono Comuni che non sanno neanche che significa, sanno solo che escono i titoloni: rilascio la licenza, mi faccio il piacere del cittadino, c'è Uber che incombe, quello si mette l'applicazione e va a lavorare. Che metodo è questo?

Credo che se lei vuole sfruttare l'articolo 4, il comma 5 della Legge 21 del 1992, lei subito può fare una circolare dove dà delle regole ai Comuni e dove spiega quali sono le Leggi, perché non le conoscono. Grazie e scusate.

INTERVENTO. Presidente, dovremmo interloquire anche con Surap, perché molto spesso ci sono Comuni che fanno interrogazioni al Surap e probabilmente danno delle informazioni che non sono pertinenti alla Legge attuale.

Secondo me, un'interlocuzione col Surap diventa fondamentale in questo momento.

INTERVENTO. Buongiorno a tutti. Vi ringrazio per averci convocato. Come dice Langella e pure Serpico, l'articolo 4 della Legge 104, c'è confusione nei controlli. Siamo stati in prefettura per chiedere il rispetto delle regole per tutti gli operatori, sia noi tassisti e NCC, ed è stata una confusione nei controlli. È vero che nella 104 abbiamo.

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) La 104 è la norma nazionale?

INTERVENTO. Sì, è la Legge nazionale. Abbiamo stabilito che l'NCC può avere la rimessa nel luogo dove viene rilasciata l'autorizzazione e la sede nel Comune della provincia. La sede non può essere come la rimessa. Sotto la mia casa, la metto su un marciapiede e dico che è la mia rimessa, perché il Comune mi ha rilasciato l'autorizzazione.

L'autorizzazione di Caserta dice: ho la sede all'aeroporto, nel distributore Esso. Diamo delle regole per i controlli, altrimenti, si crea solo confusione.

Anche nei controlli da parte degli organi competenti di controllo, Polizia e Carabinieri, siamo andati a chiedere questo, i controlli sono arrivati sulle cinture, la tariffa caduta a terra. C'è molta confusione in questa cosa.

Poi, l'articolo 4 della Legge regionale dice che comunque se hai la sede lo devi comunicare al Comune dove sposti la sede. Per me, una sede deve avere un contratto di fitto.

Io ho la sede nel mio consorzio, è nominato e ho la sede.

Presidente, c'è confusione nei controlli e non riusciamo ad uscire da questa storia.

Il servizio pubblico non di linea, come dice Raffaele, va sempre a peggiorare, nonostante il mondo ci invidiava perché avevamo la 21 del 1992 che era la Legge che stabiliva i criteri del servizio pubblico non di linea.

Cerchiamo di dare degli input in tutta questa confusione di questi ricorsi e tutto.

Presidente, sono molto amareggiato, non trovo le parole, ma sono molto amareggiato su questa cosa dei controlli. Sono per il rispetto delle regole di entrambi i settori. Ho finito.

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Grazie. C'è qualche altro intervento? Prego.

CONTE, (Sistema trasporti). Grazie al Presidente e ai Consiglieri. Volevo portarci su una linea di sintesi, in quanto abbiamo tre problematiche grandi, condivise con i taxi, tant'è che abbiamo un documento da porre. Le problematiche sono tre: rilascio di autorizzazioni, regolamentazione delle macchine di cortesia, regolamentazione delle agenzie di viaggio. Sono questi tre i macro-problemi di cui la Regione ha competenza per regolamentare.

Tra l'altro, la richiesta non è solo di fare un Regolamento, ma addirittura di fare una mozione di interesse e di andare a fare una modifica della Legge, in quanto non risulterebbe impugnabile da altri, se non dai Ministeri.

Le voglio scattare una fotografia di quella che è la Campania. Ci sono una ventina di Comuni che oltre a rilasciare stanno incominciando a dare dei Regolamenti comunali, come quello di Capri che faceva menzione il collega, dove vanno a regolamentare le macchine di cortesia a loro piacimento. Questo non è più possibile perché ovviamente queste macchine di cortesia non si attengono solo a fare il servizio di cortesia, ma stanno facendo un servizio di natura commerciale che non è consentito.

Le agenzie di viaggio, sfruttando un vuoto normativo, perché né il Ministero del Turismo, né il Ministero dei Trasporti è andato a specificare cosa può fare uno e cosa può fare un altro, con la scusa del pacchetto turistico va a fare il nostro lavoro.

I Comuni stanno cominciando a rilasciare autorizzazioni, per farle qualche esempio, Boscotrecase 35, Sant'Agnello 27, stanno tutti quanti a rilasciare autorizzazioni, senza criteri, semplicemente per il bisogno di qualche noleggiatore. Tra l'altro, ci sono tanti ricorsi nei

confronti di questi Comuni che illecitamente e sotto qualcosa di strano, stanno rilasciando queste autorizzazioni.

Dunque, abbiamo questo documento che per noi è fondamentale, chiediamo alla Regione di intervenire subito con una mozione di interesse, quindi, sulla modifica della Legge regionale, oppure di andare a regolamentare, nell'immediatezza, queste tre situazioni che a noi vanno a creare una situazione di confusione. Oggi il noleggiatore non può fare più il noleggiatore, il tassista altrettanto, perché ci sono tante altre situazioni che vanno a intaccare i nostri interessi e il nostro lavoro. È questo quello che chiediamo. Per essere sintetici, non vado a toccare i bacini d'utenza, non andiamo a dire che siamo contro Uber, non siamo contro nessuno, stiamo semplicemente a chiedere alla Regione di regolamentare degli aspetti per noi fondamentali. Non stiamo chiedendo altro, non vogliamo altro. Dovete adempire a quello che è il vostro ruolo, cioè quello di regolamentare certi aspetti che oggi vanno a creare confusione. Questo è quanto.

PAGANO, URI. Non voglio essere ripetitivo, penso che molte cose siano già state dette dai colleghi. Penso che si deve ritornare alle vecchie modalità di rilascio sia di autorizzazioni che di licenze taxi, se ci ricordiamo bene, negli anni addietro, qualsiasi Comune aveva bisogno di essere autorizzato prima di bandire, che siano autorizzazioni NCC o che siano licenze taxi, cosa che purtroppo questa norma è stata decaduta.

Più volte l'abbiamo chiesto per il passato, stranamente non è stata approvata nel nuovo Regolamento, speriamo che sia un'apertura per dare una stretta ai Comuni riguardo questo rilascio di autorizzazioni in modo non regolare. Nello stesso tempo, speriamo che a breve venga fatta una regolamentazione tra l'interconnessione e l'intermediazione, perché questo è una sana pianta per le due categorie.

Aspettando alcune cose, passano gli anni e poi nel vuoto si infilano tante persone.

Sulle auto di cortesia, non voglio essere ripetitivo, ma condivido in pieno il ragionamento sia di

Lametta che di Conte. Finisco e do spazio agli altri.

ARGENZIO, Campania Noleggio con Conducente. Signor Presidente, onorevoli Consiglieri, il problema l'abbiamo rappresentato anche durante la discussione della Legge regionale. Ricordo diversi incontri, come noi chiedevamo regole chiare, purtroppo sia gli NCC che i taxi vengono qui perché sono stanchi delle zone grige, perché nelle zone grige si infiltrano quelle situazioni di poca chiarezza, quindi, nel vuoto normativo o nel dubbio normativo liberalizziamo, non facciamo controlli.

Qual è il problema? La nota del Ministero del Turismo l'ho letta, anche in qualità di avvocato. I dubbi che mi vengono in realtà sono due: il primo, l'articolo 117, dà competenza residuale alla Regione Campania per quanto riguarda trasporto e turismo, quindi, lo Stato può intervenire con una Legge quadro, ma poi la competenza resta residuale e in capo alle Regioni; dall'altro lato abbiamo il Ministero del Turismo assente, nel momento in cui chiediamo di andare a regolarizzare quelle che sono le competenze dell'agenzia di viaggi non lo fa, abbiamo un regio Decreto del 1936, su questo Decreto del 1936 che parlava di noleggio, non parlava di noleggio con conducente o di trasporto pubblico non di linea, in Tribunale di Siena e poi successivamente, la Corte di Cassazione dice: okay, anche le agenzie di viaggio possono fare tranquillamente trasporto pubblico, l'importante è che fanno un pacchetto.

È molto semplice, domani mattina mi apro un'agenzia di viaggio, ricevo la prenotazione da qualche altro cliente passeggero, lo faccio traslocare per l'agenzia di viaggio: vatti a fare i tuoi Amalfi Coast, vatti a fare i tuoi trasferimenti aeroportuali. Cosa assolutamente assurda perché sia i taxi che gli NCC hanno una normativa stringente, analisi tossicologiche che sono fondamentali, abbiamo l'onere assicurativo del doppio dei massimali, tutte queste regole che non ci sono, che la Regione potrebbe colmare.

Dall'altro lato abbiamo il rilascio indiscriminato, ha fatto qualche esempio qualche collega di qualche Comune, ma dall'altro lato abbiamo Comuni che si disinteressano totalmente della

Legge regionale, perché se anche ci rifacciamo alla Legge del 2003, quindi, un po' vecchia, la Legge regionale disciplinava in modo chiaro come i Comuni potevano rilasciare i bandi, quali erano le modalità, la pubblicazione sul Burc. In tutti i bandi che ho visto non ho visto una pubblicazione sul Burc, forse una del 2018 del Comune di Angri.

Dall'altro lato, noi o comunque la Regione ha paura, passatemi il termine, di un ricorso costituzionale da parte del Consiglio dei Ministri per invito del Ministero del Turismo e, dall'altro lato, abbiamo una Regione assente nei controlli dei propri Comuni, non andando ad indicare quali sono le regole chiare.

La Corte costituzionale è intervenuta tantissime volte tra il 2020 e il 2024, conto almeno sei volte in cui è intervenuta la Corte costituzionale, da ultimo abbiamo l'intervento, il n. 137 del 2024, e la n. 206 del 2024. La Corte costituzionale è stata chiarissima: vige il principio dell'articolo 117, nelle materie di competenza residuale vige la competenza esclusiva della Regione e la normativa statale è cedevole nel momento in cui interviene una normativa chiara da parte della Regione.

Se abbiamo una normativa chiara, precisa, proporzionata e adeguata allo scopo, sicuramente non ci possiamo fare intimidire da ricorsi innanzi alla Corte costituzionale.

Colgo l'invito del collega Conte sulla mozione di interesse, a noi non ci basta il Regolamento, il Regolamento deve essere un inizio perché serve una Legge, una Legge che sappiamo benissimo da chi può essere impugnata, a differenza del Regolamento, vogliamo che tutto venga scritto sulla norma primaria e non sulla norma secondaria, perché la norma secondaria è facilissimo impugnarla oppure dopo intervenire, mentre una Legge regionale chiara, dove c'è il passaggio nel Consiglio regionale. Solo con la chiarezza abbiamo l'opportunità di portare la Legge regionale un passo avanti rispetto a tutte le altre Regioni.

Oggi, per la prima volta, in Regione Campania, a differenza di tutto quello che succede nel resto d'Italia, avete la categoria unita. Prima, avete

iniziato il vostro intervento dicendo sì, è vero, però c'erano scontri tra le categorie e questi scontri tra le categorie comportava una stasi del sistema, una stasi normativa. Oggi, avete le categorie assolutamente unite per la prima volta, e spero anche per il continuo, su tre argomenti che sono chiari: vogliamo una norma chiara e precisa, vogliamo la lotta all'abusivismo, una lotta seria all'abusivismo e vogliamo la regolamentazione anche delle agenzie di viaggio.

Le cortesie car sì, sono un problema, ma sono un problema relativo, quello che oggi è più grande è il problema delle agenzie di viaggio, perché è facilissimo bypassare il sistema, non rispettare la Legge sul trasporto pubblico e andare sulla Legge in materia di turismo dove potete tranquillamente intervenire.

In questa stasi del sistema chiediamo un intervento forte della Regione Campania.

COLASANTO, Consortaxi. Intervengo innanzitutto per dire che lei giustamente ha fatto la cronistoria di questa Legge e sembra molto importante sottolineare il fatto che quello che le stiamo proponendo, senza essere ripetitivo, è una cosa che stiamo portando avanti insieme, tutte e due le categorie, quindi, possiamo bypassare quel passaggio che prevedeva il doppio passaggio tra l'una e l'altra categoria.

Inoltre, questa fretta che lei giustamente ha sottolineato, ha detto che avete rallentato i tempi, viene fuori anche dal fatto che abbiamo avuto una riunione in prefettura dove le forze dell'ordine hanno sottolineato che c'era bisogno di intervenire su questa Legge, perché per loro diventa problematico anche effettuare i famosi controlli di cui parlava prima un altro collega e la Regione ha la possibilità, sempre in virtù dell'articolo 4, comma 5, della 21 del 1992, di fare delle norme ad hoc per ovviare a questo tipo di problematiche.

Inoltre, sembra molto importante che si faccia chiarezza sui principi per i quali si rilasciano autorizzazioni o licenze.

Non siamo venuti per chiedere il blocco, perché forse potremmo essere fraintesi, si chiede che siano rilasciati o non rilasciati ciò di cui ogni

Comune ha bisogno, perché i Comuni che ne fanno richiesta, ne fanno richiesta per un'esigenza interna al proprio Comune, in quanto in alcuni Comuni dove non esercita il servizio taxi, addirittura, gli NCC possono effettuare quel tipo di servizio.

È palese che in una città, come prima è stato sottolineato, di pochissimi abitanti, si faccia una richiesta completamente sproporzionata, perché l'intenzione è di speculare su questa situazione per costituire flotte che andranno a fare tutt'altro tipo di lavoro e non quello che deve soddisfare il fabbisogno del Comune.

Credo che tutti i punti siano stati toccati, ci sono delle norme dalle quali prendere spunto per quanto riguarda le auto di cortesia sicuramente, così come ci sono delle norme che possono essere d'aiuto a stilare il Regolamento per stabilire come e quando debbano essere rilasciate le licenze. Grazie.

NAPPI. (LEGA CAMPANIA) Grazie Presidente. Ringrazio per la convocazione e lo spirito di questa Commissione che è sempre stato, particolarmente su questo tema, corale e condiviso.

Oggi abbiamo ascoltato anche un'altra vicenda importante, prima ancora che nel merito, nel metodo. Raramente mi è capitato di ascoltare tante sigle che muovono sulla stessa direzione e nella stessa linea, e questo ci consente di poter registrare un dato importante, il settore, il sistema produttivo ha evidenziato, ha accolto le medesime esigenze e le medesime necessità. Credo che dobbiamo partire da questo dato, che è importante, perché ci dà l'indicazione di come la Commissione debba procedere.

Credo che in particolare la questione di strutturare una risposta regolamentare in tempi molto brevi, compatibili anche con particolare scorcio di legislatura che viviamo, perché comunque non possono essere dimenticate, sia un'esigenza imprescindibile. Fissare delle regole su un tema che io per prima ho denunciato, rispetto a delle gestioni non probabilmente regionali, ma di singole amministrazioni comunali a dir poco disinvolute, credo che sia importante perché il

reiterarsi di questi fenomeni significa, con una Legge che apre tra l'altro molte prospettive di intervento, può essere potenzialmente pericoloso per un sistema, in particolare con l'avvicinarsi della stagione estiva che amplifica questo tipo di temi, amplifica anche la possibilità di fuga in avanti.

Credo che compatibilmente con gli impegni di tutti, penso che si possa arrivare, prima della pausa estiva, alla fissazione di regole precise e puntuali su questo tema che siano di indirizzo, nei limiti della potestà legislativa che si è scelto di limitare ad un indirizzo, ma che comunque può essere cogente anche poggiando il rapporto tra Legge regionale e Legge nazionale perché le amministrazioni comunali abbiano delle linee guida comuni, che poi spettano alla Commissione fissare. Mi auguro, all'esito anche di un tavolo con la brevità che spesso questa Commissione si è consentito, in positivo, di fare, un tavolo che concordi o proponga alla Commissione stessa la definizione di quelli che possono essere i parametri e in questo dichiaro, fin d'ora, la disponibilità dell'opposizione.

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Abbiamo rilevato tutti quanti alcune necessità. Abbiamo alla mia sinistra la Direzione Mobilità, la volontà è di definire nei prossimi 60 giorni questo Regolamento, almeno da sottoporre a tutti la bozza, in modo da poter, in un mesetto, cercare di venirne a capo. Diamolo come assodato, perché nei limiti di quello che è possibile, cerchiamo di mantenere gli impegni. L'attuale normativa nazionale e la delibera a cui si fa riferimento per poter procedere da parte dei Comuni, è comunque una delibera che definisce, come ha detto qualcuno, delle regole.

È chiaro, sicuramente non molto puntuali come si vuole lavorare per poter definire, però ci sono dei criteri e questi criteri possono tranquillamente, se derogati come un Comune piccolo che fa 200 licenze, essere impugnate davanti a qualunque organo.

Questo è a prescindere dall'attività che facciamo, non è che in questo momento c'è una deregulation totale. Esistono delle motivazioni, esiste un

parametro legato agli abitanti, esiste la possibilità che questo parametro possa essere derogato, ma è chiaro ed implicito che anche ove non fosse scritta bene una norma che ha diversi anni, una delibera che ha diversi anni, è comunque chiaro che la deroga deve essere motivata, non è che perché non è scritta posso farne 50 mila. Se esiste la possibilità di derogare all'interno del testo, significa che se derogo devo mettere delle motivazioni.

È facile capire come un Comune che abbia cento alberghi può dire: ho mille abitanti, ma ho cento alberghi, ma è chiaro che un Comune che ha solo i mille abitanti e ha due b&b è difficile che dice di fare cento licenze, lo deve motivare in qualche modo.

Oggi, degli strumenti già esistono. Probabilmente, rispetto all'evoluzione sono più deboli, vanno rafforzati, quindi, nel Regolamento lavoreremo, insieme, per definire alcune cose.

Sul tema circolare che ho sentito, la vedo un pochino debole a confronto di una Legge, di una sentenza della Corte, di una delibera esistente. Una circolare non supera le regole che già ci sono, non può andare completamente in direzione opposta.

Fare una circolare dicendo "le regole sono queste", qualcuno potrebbe dire: qual è la norma che definisce la regola A, piuttosto che la regola B?

Lavorerei con maggiore celerità all'attuazione del Regolamento.

C'è qualche osservazione che avete fatto, auto di cortesia, piuttosto che norme per il controllo. Avete evidenziato che alcune cose non sono ben chiare nella norma nazionale, non sono ben chiare nella norma regionale, quindi, probabilmente potrebbero essere rafforzate da una scelta della norma regionale.

Attualmente, e lo dico immaginando di raccogliere anche l'assist del consigliere Nappi, la Commissione non ha nessuna preoccupazione a dover fare un'ulteriore modifica alla Legge, se definiamo che qualcosa non stia bene nel Regolamento, ma vada messa nella Legge.

Immaginiamo che nel Regolamento ci possa andare, ma se c'è qualcosa che dobbiamo

rafforzare nella norma, nessuno ci vieta di poter fare un articolo emendativo per poterla sistemare. Devo dire che le lettere che sono arrivate dal Governo non erano lettere di dubbio sulla competenza, c'era un'anticipazione di dichiarazione di incostituzionalità, per cui, la scelta che è stata fatta è di evitare questo. Non è che abbiamo detto: c'era il dubbio, lo possiamo fare o non lo possiamo fare e non lo facciamo. No, c'è scritto e cito gli ultimi due righe della lettera del Turismo, arrivato anche dal Ministero della Disabilità, anche da altri Ministeri: per le sopraesposte ragioni, questo Ministero ritiene che il Governo della Repubblica dovrebbe impugnare, innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi degli articoli tot e tot.

Non è che c'era un equivoco o un dubbio di quello che il Ministero volesse fare, c'era una chiara indicazione. È spiegata molto meglio, vi ho letto solo la parte finale.

Quello che è stato fatto, è stato fatto con queste motivazioni. Soprattutto sul tema alberghi non credo che abbiamo molto spazio, se vogliamo evitare un'impugnativa che possa impugnare la Legge. Forse, sul tema agenzie, dove c'è un discorso ancora più alto, difficile da interpretare, magari possiamo provare a fare un lavoro recuperando qualche norma, magari confrontandoci anche col turismo, capire come possiamo incastrare questa questione. Stessa cosa per i controlli, se abbiamo l'opportunità di poter specificare il fatto della rimessa, non la rimessa, la sede sociale e non la sede sociale, insomma, le cose che avete detto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Ho sentito che c'è ancora qualcosa che non è chiaro per i controlli. C'è, comunque, totale disponibilità.

Se c'è qualcosa che va precisato, ci mancherebbe altro, lo facciamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Volevo dare una disponibilità ove ci fossero delle cose da definire. Lavoriamo velocemente al Regolamento, discutiamone insieme. Fate come sempre un lavoro, già da oggi. Già l'altra volta vi chiesi questa cosa.

Evidenziate, arrivate con un lavoro sulle questioni regolamentari che maggiormente volete evidenziare, così quando arriveremo noi con la nostra proposta, sarà più facile fare il confronto per dire: questa cosa l'avete messa così o non l'avete messa così. Le questioni sono quattro o cinque, al di là di tutte le cose che vanno de plano, le questioni principali sono quattro o cinque. In modo che ci confrontiamo rapidamente e se riusciamo addirittura ad accelerare i tempi, ben venga.

Dovete sapere che la Direzione Mobilità, già ha demandato l'Acamir di dare un supporto tecnico. Stanno effettuando una cernita dei Regolamenti e della legislazione esistente in Italia, in modo da poter prendere spunto e poter immediatamente fare un prodotto che ci consente di fare una prima definizione.

Ripeto, come abbiamo fatto sulla Legge, qualunque contributo lo accettiamo, ce lo guardiamo, lo approfondiamo e ovviamente lo portiamo a casa.

Poi, in quella sede, se ci accorgeremo che due o tre pezzi vanno messi nella norma primaria per dare maggiore forza, piuttosto che per chiarire qualcosa, come sempre siamo a disposizione.

Proviamo, in questi 60 giorni, a definire. Oggi, se c'è qualche Comune che esagera, lo strumento del contenzioso, secondo me, esiste già.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Non c'è scritto che ogni 6 mila abitanti puoi fare una licenza, c'è scritto che il numero deve essere proporzionale ai residenti e nel caso derogatorio è possibile in alcuni casi specifici.

Implicitamente, chi deroga in maniera esagerata, non lo può fare, perché è chiaro che devi dare una motivazione.

Allora, o citi che hai 800 b&b che non sono censiti, allora, li censisci e dici che hai 800 b&b, ma non è che puoi tenere dieci b&b e dici che fai 200 licenze.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Secondo me, a fronte di un ricorso al Tar perde.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone). (DE LUCA PRESIDENTE) Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 13.15

Visto: Il Funzionario E.Q.

Dr.ssa Caterina Antonelli